

Ripieghi economici nella fabricazione delle steariche*

Il sig. Golfier-Bresseyre, negli *Annali di Chimica e Fisica* di Gay-Lussac e Arago, pubblicò i risultamenti della sua pratica personale nella fabricazione delle candele steàriche, e vi propose varj piccoli risparmj e ripieghi, che possono rendere questa bella manifattura più accessibile ai piccoli intraprenditori. Ciò che più importa nel suo scritto è il quadro delle spese di fabricazione, le quali, nello stato non ancora perfetto di quest'arte, sono già così modiche da dover produrre sotto l'influsso della buona concorrenza industriale un considerevole ribasso anche nei prezzi. Perciò si vede che in breve la limpida ed equabil luce della candela steàrica deve introdursi nell'uso di tutte le famiglie civili, ed espellare affatto il sucido, torbido e inegual chiarore della candela di sevo, evitando ad un tempo il lusso costoso d'una cera, che, non essendo mai pura, minaccia di macchie indelebili i mobili e le vesti.

Il sig. Golfier afferma d'aver ottenuto l'acido steàrico col metodo *a freddo* a franchi 1.91 al chilogrammo; di cui, coll'aggiunta d'altri 20 centesimi, si formano due pacchi di candele, del peso ciascuno di circa once diciotto. Il metodo *a caldo* costerà circa 20 altri centesimi di più, o al sommo 30; cosicché un chilogrammo di candele costerebbe al fabricatore tutt'al più franchi 2.41.

Prospetto di spese e ricavo

Sevo fuso, chilogrammi 25, costa franchi 31, e produce:	
Candele soprafine, chilogrammi 15, che si vendono a 3 franchi il chilogrammo*	
Acido oleico, chilogrammi 8	fr. 45 ---
Perdita (supposta superiore al vero) due chilogrammi	" 6.72
	" --- ---
	Ricavo totale 51.72
	Deducendo il prezzo del sevo 31 ---
	Margine di fabricazione 20.72
	20.72

Le spese di fabricazione a freddo sono:

Calce viva chilogrammi 4.25	fr. --- 25
Acido solforico " 8.50	" 1.70
Carbon fossile " 7.50	" --- 40
Mano d'opera in ragione del prodotto	" --- 90
Lògoro di machine e tele	" --- 75
Spese impreviste	" --- 50
	Spesa totale 4.50
	Utile 16.22

Il prezzo si potrebbe ribassare e il consumo si potrebbe estendere assai più, se si introducessero misture d'acido steàrico spremuto a freddo, e spremuto a caldo; le quali darebbero candele di bellissima apparenza; e il costo sarebbe diminuito.

* Si comincia adesso in Lombardia a venderle a circa franchi tre e mezzo al chilogrammo, ossia due lire austriache al pacco di quasi mezzo chilogrammo, e per l'addietro si vendevano assai più care, e in alcune città si vendono ancora a più di quattro franchi, cioè due terzi abbondanti più del loro Costo di fabbrica. Ciò impedisce al consumo di diffondersi come dovrebbe; perché, invece d'essere un oggetto usuale, la steàrica rimane un capo di lusso. Costa poco meno della cera, mentre a peso eguale dovrebbe costare tutt'al più il doppio del sevo; il quale da noi si vende usualmente in ragione di circa franchi 1 1/3 al chilogrammo, fermo stando che una steàrica, col suo lume eguale, costante e puro, serve quanto due candele di sevo.

Chilogrammi 6 d'acido a 1.88	— 11.28
Chilogrammi 4 " 2.21	8.84
Chilogrammi 10	20.12

Ossia circa 2 franchi per chilogrammo.

Ovvero si potrebbe adoperare materia tutta *a freddo*, la quale è però sodissima ed arde con bella fiamma, e non differirebbe dall'altra che per un lievissimo sentore di sevo. A questo modo le candele non costerebbero che 2 franchi al chilogrammo.

L'acido oleico, lasciato posar qualche tempo e poi filtrato per tessuti ben fitti, si suole adoperare a falsificar quegli olj che sentono forte, a segno di nascondere l'odore sevaceo dell'acido oleico. Ma si vende anche lealmente sotto il nome d'olio di sevo, in ragione di franchi 1.30 a 1.40 al chilogrammo. Serve principalmente ad orefici, buttonaj, fabricatori di *plaqué*, e tutti gli operaj che saldano alla lucerna. Se questo uso si propagasse, il consumo dell'acido oleico sarebbe assai copioso; perché serve al pari dell'olio di ravizzone, e costa meno.

Si può adoperare in gran massa nella saponerìa; ma per ottenerne saponi solidi, è mestieri mescolano con altri olj, o altri grassi, o con résine ben depurate dai loro olj essenziali; e bisogna operar poi il saponificio colla soda.

* Pubblicato ne «Il Politecnico», vol. 2, fasc. 7, 1839, pp. 91-93.